

sto perire Carlo I., la cui causa ei difese costantemente. Quasi tutte le produzioni di questo leggiadro e tenero poeta hanno un carattere di malinconia, cagionata da una malavventurata circostanza. Amava Drummod teneramente una donzella, la quale era per unirsi a lui in matrimonio, e che morì nel giorno stabilito per le nozze. Allora Drummond, compreso dallo più amaro cordoglio, si abbandonò alla sua tristezza, rimembrandosi colei ch'egli avea cotanto amato. I suoi più leggiadri versi sono quelli, che ha destinati a questa rimembranza. Riporterò un suo sonetto ricco della più tenera poesia, in cui il poeta vuol rompere la sua lira, perchè ha la sventura d'inghirlandarla di cipresso. Terminerò questo abbozzo dell'antica letteratura Scozzese col far conoscere questo sonetto, che mi sembra bellissimo.

*Sonetto al mio leuto.*

Ah! che non posso, o mio leuto, restituirti all'albero verdeggiante, onde eri divedto in fiorita selvetta! Allora il vano spiro de' venti t'agitava senza melode. Se alcuni canti s'udivano, erano gli augelletti che ciguettavano al rezzo. Dappoi che questa voce, sì cara compagna della tua armonia, e che iva a spegnersi con essa in